

## RITROVATO UN RAPPORTO DEI SERVIZI SEGRETI

# Inedito Usa: «Il duce improvvisò la fuga»

— ROMA —

**IL DUCE** non aveva alcun progetto di espatrio: il suo viaggio finale verso la Svizzera non era organizzato, ma solo improvvisato. La rivelazione è in un rapporto dei servizi segreti statunitensi rimasto nascosto per 64 anni.

Benito Mussolini, il 27 aprile 1945, quando fu fermato dai partigiani a Dongo, non stava portando avanti nessun piano di fuga prestabilito. «Il duce stava improvvisando», sostiene il dossier del colonnello Valerian Lada MocarSKI, ufficiale dell'Oss (antesignano della Cia), ritrovato recentemente tra le carte del grande storico del fascismo Renzo De Felice (1929-1996), depositate presso l'Archivio Centrale dello Sta-

to a Roma.

**UNA SINTESI** del documento top-secret apparirà sul prossimo fascicolo della rivista «Nuova Storia Contemporanea» (Le Lettere editrice), diretta dal professor Francesco Perfetti, accompagnato da un saggio di Micaela Sapio, dottore di ricerca dell'Università del Molise, che ha rinvenuto la testimonianza storica.

Al termine della sua ricerca sugli ultimi giorni di vita di Mussolini (redatta nel tardo autunno del 1945), il colonnello dell'Oss MocarSKI arrivò alla conclusione che «nessuna prova circa le intenzioni e i piani di Mussolini è stata raggiunta durante l'indagine e forse non esisteva alcun piano definito», ritenendo, anzi, ov-

vio che «i movimenti del duce fossero il risultato di improvvisazioni non appena le condizioni di fatto cambiavano».

Dalle 500 pagine del rapporto dell'Oss emerge l'estrema incertezza degli statunitensi circa la sorte di

Mussolini nel caso in cui fosse stato catturato dai partigiani. Nel maggio 1945, pochi giorni dopo l'uccisione del dittatore fascista, risultava già agli agenti segreti che erano ben poche le persone realmente a conoscenza dei fatti e che avevano preso parte o assistito alla vicenda finale del duce.

**NEL RAPPORTO** Lada MocarSKI evidenzia fra l'altro che la ricostruzione dell'uccisione di Mussolini offerta dal partigiano Valerio 24 ore dopo il fatto e pubblicata sull'Unità «può essere nell'insieme considerata corretta».

